

la relazione tecnica e l' iter per la messa in servizio di una apparecchiatura in pressione

L'acquisto di un'attrezzatura a pressione soggetta alla PED (Pressure Equipment Directive) o alla direttiva SPV (Simple Pressure Vessels) è regolato dalle corrispondenti Specifiche Tecniche; in tali specifiche sono indicati i documenti richiesti al Fabbrikante.

In particolar modo sono richiesti (1) la marcatura CE, (2) la dichiarazione di conformità firmata in originale, (3) il manuale d'installazione, uso e manutenzione in lingua italiana, (4) i disegni costruttivi e gli schemi di comando.

Se necessario, in funzione della classificazione del sito dove l'apparecchiatura viene installata, al Fabbrikante viene fornito il contenuto relativo all'analisi del rischio per la definizione dei Requisiti Essenziali di Sicurezza.

L'installazione delle attrezzature a pressione viene eseguita conformemente al manuale d'installazione, uso e manutenzione del Fabbrikante e alle altre norme di sicurezza.

Al termine delle operazioni di montaggio la ditta installatrice rilascia al committente la dichiarazione di corretta installazione firmata in originale (oppure si produce una autodichiarazione se il committente ha provveduto direttamente).

Simultaneamente all'installazione il committente predispone la relazione

Relazione Tecnica messa in servizio Apparecchiatura Pressione PED

tecnica indicata all'art. 6 del D.M. 329/2004.

Al momento del sopralluogo dell'INAIL_ISPeSL il committente deve mettere a disposizione del verificatore tutta questa documentazione, prevista appunto dal D.M. 329/2004, tra cui la Relazione Tecnica.

CONTENUTI DELLA RELAZIONE TECNICA:

MOTIVAZIONE

Si deve redigere come definito alla lettera b/par.1 dell'art.6 del D.M. 329/2004, per dare evidenza che le condizioni d'installazione e di esercizio, le misure di sicurezza, protezione e controllo adottate sono conformi a quanto richiesto. In particolare si vuole dimostrare che durante il normale esercizio la pressione e la temperatura si mantengono a valori inferiori a quelli di progetto e che i dispositivi di controllo, regolazione e sicurezza sono tali da impedire che le prevedibili anomalie di esercizio possano determinare il superamento dei valori progettuali.

DATI GENERALI

Si indicano: l'impianto di installazione, la sigla identificativa, il Fabbricante ed il N° di Fabbrica, la categoria di rischio ed il modulo utilizzato, l'Organismo Notificato e la funzione dell'attrezzatura. Inoltre sono indicati la natura e lo stato fisico del fluido, le condizioni di progetto (PS e TS), le condizioni d'esercizio (Pe e Te) ed il volume.

PRODOTTI TRATTATI

Relazione Tecnica messa in servizio Apparecchiatura Pressione PED

Vengono riportate le caratteristiche chimico-fisiche dei prodotti

chimici presenti nell'attrezzatura a pressione o vengono allegate le schede di sicurezza. Inoltre viene

dichiarato che nel fluido contenuto non sono presenti sostanze tali da comportare particolari effetti

corrosivi all'attrezzatura a pressione ed all'eventuale accessorio di sicurezza

DESCRIZIONE PROCESSO

Viene descritto il funzionamento dell'attrezzatura facendo riferimento

allo schema di processo (che viene allegato) ed ai sistemi di protezione, controllo e regolazione

ALLARMI-BLOCCHI-ACCESSORI DI SICUREZZA

Per i dispositivi di allarme e blocco vengono indicati la sigla, la funzione, il set e l'azione svolta.

per gli accessori:

- le caratteristiche del dispositivo di sicurezza (sigla, tipo, fabbricante, N° lotto/fabbrica, tipo, area di scarico, pressione di taratura/frattura, sovrappressione/tolleranza di frattura);
- le condizioni di scarico (contropressione, pressione critica, natura e stato

Relazione Tecnica messa in servizio Apparecchiatura Pressione PED

fisico fluido, ipotesi di scarico dimensionante, portata da scaricare, area minima necessaria, e -se scarico convogliato - eventuali intercetti da sigillare aperti, eventuali allarmi, ecc.).

ANOMALIE EMISURE DI SICUREZZA

Sulla base dell'analisi dei rischi, viste le condizioni di esercizio, i fluidi presenti, le condizioni dell'impianto ed i parametri di progetto, vengono indicate le prevedibili anomalie che possono determinare l'aumento di pressione e/o di temperatura. Tra queste vi possono essere:

- l'incendio esterno;
- le anomalie di esercizio (apporto di calore da sorgenti esterne non dovute ad incendio; disservizi dei controlli automatici o dei meccanismi di regolazione automatica compresi i dispositivi di riduzione della pressione, p. e. il guasto di uno strumento, la mancanza di energia elettrica o di aria strumentale; disservizi, quali mancanza acqua di raffreddamento, mancanza vapore, mancanza combustibile, mancanza gas inerte, mancanza di fluido assorbitore; rottura di tubi scambiatori; colpo di ariete; immissione di sostanze; reazione chimica; espansione di liquido per calore tecnico; errori umani; altro).

Ogni anomalia considerata viene descritta indicando l'eventuale norma di riferimento, la causa che ha creato l'anomalia, quali sistemi di prevenzione sono presenti (allarmi di processo, supervisor operativi, sistemi strumentali di controllo, pressostati, termostati, livellostati), quali sistemi di protezione (valvola di sicurezza, disco a frattura prestabilita).

Relazione Tecnica messa in servizio Apparecchiatura Pressione PED

In caso di installazione di dispositivo di sicurezza (valvola di sicurezza, disco a frattura prestabilita) viene allegata la relazione di calcolo.

ALLEGATI

l'Analisi dei Rischi;

- relazione di calcolo Valvola di Sicurezza;
- il certificato del Fabbricante e di taratura dell'eventuale accessorio di sicurezza;
- nel caso di scarico convogliato o di guardia idraulica, nota tecnica di dimensionamento;
- eventuale curva caratteristica della pompa;
- schema d'impianto.

PS: Fammi sapere cosa ne pensi dell'articolo.

Lasciami un tuo commento sotto al blog
quando hai finito di leggerlo per farmi sapere
se ti e' piaciuto.